

Le Stanze
della Fotografia

Ugo Mulas

L'operazione fotografica

29.3–6.8.23

Le Stanze della Fotografia

BIOGRAFIA DI UGO MULAS

Ugo Mulas nasce il 28 agosto 1928 a Pozzolengo in provincia di Brescia. Nel 1948 dopo il liceo classico si trasferisce a Milano dove si iscrive a Giurisprudenza e per mantenersi agli studi lavora come istitutore. Termina gli studi ma decide di non laurearsi.

Fra il 1951 e il 1952 inizia a frequentare il bar Jamaica, luogo di ritrovo di intellettuali e artisti. Milano nel dopoguerra, la sua periferia, il bar Jamaica e le sale d'aspetto della Stazione Centrale sono i luoghi delle prime fotografie di Ugo Mulas, che saranno pubblicate nel 1955.

La sua attività ufficiale di fotografo comincia con la Biennale di Venezia del 1954. Nel 1955 a Milano apre il suo primo studio fotografico. Inaugura una collaborazione stabile con la rivista "Illustrazione Italiana". Parallelamente agli sviluppi del suo lavoro artistico collaborerà per tutta la vita con il mondo dell'industria, della pubblicità e della moda.

Tra il 1956 e il 1957 per la «Rivista Pirelli» e per «Domus» inizia a curare articoli d'arte e di architettura; pubblica regolarmente servizi di moda sulle riviste «Bellezza» e «Novità», futura *Vogue*. Nel 1958 sposa Antonia Mulas, "Nini" Bongiorno, che sarà sua compagna di vita ma anche del mestiere e dell'arte.

Nel 1960, in occasione di una tournée a Mosca con il Piccolo Teatro di Milano, realizza un reportage indipendente sulla Russia. Per il teatro collabora con Giorgio Strehler, insieme definiranno una modalità di documentazione della scena teatrale. Nel 1960 si allestisce la sua prima mostra alla XII^a Triennale di Milano a cura dello storico dell'arte Lamberto Vitali e la seconda al "Piccolo Teatro".

Nel 1962 documenta la manifestazione *Sculture nella città* per il quinto Festival dei Due Mondi di Spoleto curato da Giovanni Carandente, in questa occasione conosce David Smith e Alexander Calder per ciascuno dei quali realizzerà una monografia. Sempre nel 1962 realizza e pubblica una serie di immagini dedicate alla raccolta di poesie "Ossi di seppia" di Montale.

L'incontro con la Pop Art presentata alla Biennale di Venezia nel 1964 spinge Mulas nell'autunno dello stesso anno a partire per gli Stati Uniti per realizzare un reportage sulla nascente scena artistica newyorkese. In collaborazione con David Smith pubblica "Voltron". Del 1964 la celebre sequenza per Lucio Fontana: "l'Attesa".

Nel 1967 sperimenta nuove aperture tra arte e moda per *Vogue* e per Mila Schön, coinvolgendo artisti come: Alighiero Boetti, Pino Pascali, Lucio Fontana, Alexander Calder. Pubblica in tre lingue "New York, the New Art Scene" e il libro su Alik Cavaliere. Segue le manifestazioni artistiche più importanti: a Foligno "Lo spazio dell'immagine", a Venezia e a Milano le contestazioni del 1968 alla Biennale e alla Triennale, a Kassel "Documenta".

I primi studi per le "Verifiche" sono del 1968. Nel 1969 Documenta Campo Urbano: manifestazione organizzata a Como da Luciano Caramel che raccoglie alcuni

Un'iniziativa congiunta



Marsilio | Arte

In collaborazione con

archivio / UGO MULAS

Partner



Partner tecnici



iGuzzini



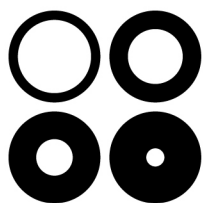
NeoTech

Radio ufficiale



Con la speciale partecipazione di





Le Stanze
della Fotografia

Ugo Mulas

L'operazione fotografica

29.3–6.8.23

Le Stanze della Fotografia

protagonisti della neoavanguardia italiana e con Bruno Munari realizza un libro sull'evento. Nel 1969 a Venezia fotografa i gioielli di Arnaldo Pomodoro. Realizza le scenografie per l'opera lirica "Giro di vite" di Benjamin Britten e per il "Wozzeck" di Alban Berg.

Dal 1970 anni intensifica la ricerca per le "Verifiche": un insieme formato da 14 opere, strutturato in immagini e testi, volte a definire la materia fotografica e i suoi codici tecnici, linguistici, etici. Definisce il progetto "Un archivio per Milano", partecipa alla mostra Amore mio organizzata da Achille Bonito Oliva e realizza il reportage della mostra Vitalità del Negativo al Palazzo delle Esposizioni a Roma. Nel 1971 alla Galleria dell'Ariete di Milano espone la Verifica 1 - Omaggio a Niépce e la prima versione della Verifica 2 - Autoritratto per Lee Friedlander. Sempre nel 1971, pubblica il volume su Alexander Calder "Calder" – avviato nel 1963 nella casa-atelier di Sachè in Francia – di cui realizza anche il progetto grafico.

Nel 1972 cura con l'amico e storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle una retrospettiva della sua opera. Muore a Milano nella sua casa-studio il 2 marzo 1973. Nel maggio dello stesso anno si inaugura a Parma la retrospettiva a Palazzo della Pilotta: *Ugo Mulas. Immagini e testi*. Viene pubblicato il libro in collaborazione con Pietro Consagra "Fotografare l'arte". Il 21 aprile 1973 Einaudi pubblica "La fotografia", volume in cui Ugo Mulas consegna gli strumenti fondamentali per la comprensione della sua opera.

Un'iniziativa congiunta



Marsilio | Arte

In collaborazione con

archivio / UGO MULAS

Partner



Partner tecnici



iGuzzini

NARDINI
DISTILLERIA A VAPORE
DESIGN BY GUSTO - 1964

Neo
Tech

Radio ufficiale



Con la speciale
partecipazione di

